

Le scelte della Regione

Forlì

# «Bene il Ridolfi ai privati, puntiamo a portare il Tour»

Il governatore Bonaccini ha presentato il suo libro e discusso d'attualità Fiducia nella ripresa: «Pil verso il +6,5%». È stato contestato all'esterno

**«Il libro?»** Non è un manifesto elettorale». Comincia così la presentazione dell'ultimo testo del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che il Pd ha ospitato ieri sera alla Taverna Verde di via Somalia (a moderare l'incontro il caposervizio del Carlino Forlì, Marco Bilancioni; l'introduzione è stata fatta dal segretario territoriale dei dem, Daniele Valbonesi). C'è stato modo di parlare anche della nostra sanità, di rifiuti, di università, turismo e aeroporto.

**Il titolo** fa ipotizzare un futuro impegno di Bonaccini a livello nazionale: «Il Paese che vogliamo. Idee e proposte per l'Italia» (edizioni Piemme). «Parlo di futuro. E non parlo male di nessuno. Vuole essere una serie di note, suggerimenti e proposte. Ci sono cose che facciamo qui in Emilia Romagna e servirebbero all'Italia», spiega, per poi ricordare, tra i punti di forza locali, asili nido e sanità. All'esterno del locale un gruppo di contestatori ha criticato Bonaccini: i manifestanti, con tante fiaccolate di fronte all'ingresso. «Per fortuna c'è il diritto di contestare, anche duramente, in questo paese». Il presidente della Regione ha ringraziato le forze dell'ordine, ricordando che i

contestatori sono arrivati fino sotto la sua abitazione, così da dover aumentare la sorveglianza. Oggi «la frangia di no vax è minoritaria, di più sono coloro che si sentono insicuri, che vanno ascoltati. Ma non dobbiamo fermarci. Non vogliamo più chiudere niente. Per farlo dobbiamo tenere a bada il virus e raggiungere l'immunità di gregge».

**Sul governo Draghi** «do un giudizio positivo, poi c'è una coalizione un po' strana. Ma girando l'Emilia Romagna non ho trovato nessuno che mi abbia detto 'presidente, quando cambiamo il governo?'. La gente, a cominciare dagli imprenditori, chiede stabilità». Chi è in imbarazzo, secondo lui, è Salvini: «Girava con la maglietta 'no euro' e ora deve votare per un governo guidato dall'ex presidente della Bce». Il futuro economico: «A fine 2021 l'Emilia Romagna potrebbe crescere del 6,5% di Pil, la prima regione in Italia come crescita, per il sesto anno consecutivo».

**A TUTTO CAMPO**  
**«Ci sta una tappa in Romagna Toscana Inceneritore? Ne spegneremo altri»**  
**E difende Draghi**

Con qualche «contraddizione», visto che c'è richiesta di posti, «ma mancano le competenze».

**Bonaccini** è tornato per l'ennesima volta sull'inceneritore: «Me lo chiedete ogni volta che vengo a Forlì (ride). Quello di Ravenna era di più antica generazione: non ho avuto dubbi a spegnerlo. Dopo aver raggiunto il 70%, ci diamo come obiettivo di raggiungere l'80% di differenziata. Se arriveremo a quel livello, potremo spegnerne altri». Difende la tariffa puntuale dei rifiuti, anzi auspica che si estenda, spezza una lancia per le multiutility («qui le migliori») ma apprezza il modello pubblico forlivese: «Ho detto sì perché era giusto ascoltare la vostra richiesta».

**Arriverà una tappa del Tour de France nella Romagna Toscana?** «Ci può stare. A breve avremo un secondo incontro col direttore del Tour, insieme a Dario Nardella, sindaco di Firenze, la nostra proposta sono tre tappe insieme alla Toscana. Sarà derby col Piemonte». Arrivando all'aeroporto, che di recente ha ottenuto 3 milioni dalla Regione, «lo dissi nel 2014: soldi a fondo perduto per ripianare i debiti degli aeroporti non intendo metterli. Però dissi anche: mi troverete disposto a finanziare le infrastrutture a servizio degli aero-



Stefano Bonaccini alla Taverna Verde (con Marco Bilancioni, caposervizio del Carlino). Sotto, le forze dell'ordine all'ingresso e i manifestanti con le fiaccolate (Frasca)



porti. A Forlì ci sono imprenditori privati, seri e caparbi, a differenza di quell'americano che non ha mantenuto le promesse». C'è poi «molto da investire sulla manutenzione, per rendere il Ridolfi più attrattivo rispetto ad altre realtà». Ha rivendicato gli investimenti sulla sanità e

la necessità di nuovi medici, che ha reso possibile la svolta di Medicina in Romagna. Dalla platea, il sindaco di Modigliana Jader Dardi gli ha ricordato il problema del suo paese e di Tredozio dove manca il medico di base.

Luca Bertaccini